lista. Brillante il dato degli altri atenei calabresi: 966 i voti ottenuti ad Arcavacata e 300 quelli registrati alla "Magna Graecia" di Catanzaro. Ci saranno anche il sangiovannese Carmine Talarico (Unical - lista "La Confederazione"), Francesco Campisi, di Nicotera (Università di

fuori per una manciata di voti. Va ricordato che i dati non sono ancora ufficiali, ma le commissioni elettorali (il responso definitivo arri-

premiata la nostra capacità strategica. E' il risultato di un iter iniziato nel 2000 e che oggi ci porta a conquistare un consigliere nazionale - commenta soddisfatto Massimo Vinci, presidente pro tempore del Consiglio degli studenti della Mediterranea e vicesegretario regionale del movimento giovanile dell'Udc, partito molto vicino alla lista di Carbone - Per la straordinaria affermazione a Reggio, preziosa è stata la collaborazione della Dedalo e di Musa, parte integrante della lista che ha stravinto le elezioni interne. Un ringraziamento particolare va al suo presidente Giuseppe Di Leo e a tutte le componenti dello schieramento che hanno profuso il massimo impegno per il trionfo finale".

legale dell'Associazione italiana ciechi, Giorgio Rognetta - è consistito nel perfezionare il software di firma già esistente, adattandolo alle 'regole tecniche di accessibilità' già sancite dalla Legge 4 del 2004".

Risultato finale la possibilità per il disabile visivo di "leggere o scrivere un documento, verificarne le firme eventualmente già apposte, marcarne i tempi di validità".

Il tutto grazie ad una duplice "tecnologia assistiva" che comprende da una parte un "ingranditore di schermo" per gli ipovedenti, e dall'altra un "sintetizzatore di voce" che converte appunto il testo scritto in un messaggio vocale a beneficio dei non vedenti. Con una precisazione in più: "L'utilizzo del com-

e regionale dell'Aic, nell'assistere ad "un ulteriore passo in avanti verso la tanto sospirata parità".

"E' una buona giornata", ha aggiunto quindi il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Bova, definendo "doveroso" il finanziamento accordato a un progetto che proprio da Reggio muoverà i suoi primi passi a livello nazionale, tramite l'istituzione a breve di appositi corsi di formazione per l'utilizzo del software. "In uno scenario in cui quotidianamente assistiamo alla negazione sistematica dei diritti - ha quindi concluso Bova - ci troviamo di fronte a uno straordinario esempio di come la tecnologia riesca talvolta ad includere anziché, come spesso accade, creare divisioni".

Francesco Russo

Sequestrata rete illegale di 2 chilometri e mezzo

CONTINUA incessante l'attività di polizia marittima della Guardia Costiera di Reggio Calabria finalizzata al contrasto dell'uso di reti da posta derivante di tipo "spadare".

Nel corso dell'attività di polizia svolta nella nottata di sabato, una motovedetta della Guardia Costiera calabrese, ha intercettato a largo di Capo Spartivento un'unità da pesca, iscritta nei registri del porto di Bagnara, intenta al recupero di una rete derivante illegale di tipo "spadara" di circa 2,5 chilometri di lunghezza.

I militari hanno provveduto a sequestrare la rete con il relativo pescato e contestare al Comandante dell'unità un verbale di 1032 euro per pesca con attrezzi vietati.

Nel corso della mattinata di ieri il prodotto ittico è stato sbarcato nel porto di Reggio Calabria dove è stato sottoposto a visita sanitaria a cura del Servizio veterinario dell'Asl n. 11. Nelle maglie dell'attrezzo da pesca sono stati rinvenuti un esemplare di pesce spada di circa 25 chilogrammi e 8 esemplari di tunnidi della specie Tonnetti, meglio conosciuti come alletterati, per un totale di 15 chilogrammi.

Il prodotto ittico è stato devoluto in beneficenza ad alcune associazioni di volontariato reggine.

L'INTERVENTO

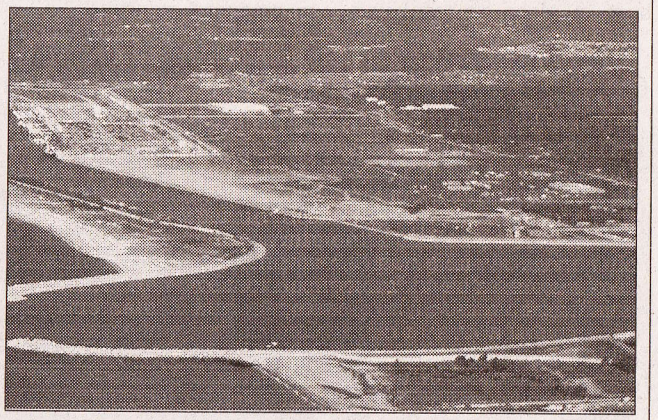
Dogane, la direzione resti a Reggio

IN TUTTA la lunga storia dell'istituto delle dogana, dalla sua nascita nell'Atene del V sec. a.C. ai giorni nostri, per quante ricerche si possano fare, non si troverà mai un solo caso in cui un ufficio o una sezione doganale venga insediata in una località in cui non vi sia transito di merci. Eppure c'è mancato poco che la Calabria entrasse nella storia per l'assegnazione della direzione regionale delle dogane alla città di Catanzaro, lontana dal mare e dai flussi di traffico mercantile.

La questione inizia il 17 novembre del 2005, quando parte la riorganizzazione degli uffici doganali deliberata nel dicembre del 1999 dal primo Governo Prodi. La geografia doganale calabrese fino a quella data era così composta: direzione della macroregione Campania-Calabria a Napoli; direzione circoscrizionale regionale calabrese a Reggio; ufficio tecnico della Finanza a Catanzaro; uffici doganali nei porti e aeroporti. Dal novembre 2005 questa articolazione è stata sostituita da tre uffici doganali: Reggio, con competenza anche su Vibo, che si articola negli uffici territoriali al porto di Vibo Marina e all'aeroporto dello Stretto; Gioia Tauro; Catanzaro, che si articola nelle "sezioni territoriali operative" di Cosenza, Crotone, porto di Corigliano e aeroporto di Lametia.

È stato solo dopo la pubblica denuncia fatta dalla Fondazione Mediterranea il 7 dicembre dello scorso anno che vi fu l'approvazione unanime di un ordine del giorno a Palazzo San Giorgio, il 10 gennaio del 2007, e i pronunciamenti del presidente della Provincia e del Consiglio regionale.

La questione, comunque, era formalmente posta e la Direzione nazionale, mancando nello statuto dell'Agenzia una norma che vincolasse al capoluogo la sede delle direzioni regionali, non poteva a quel punto che assegnare l'appena istituita direzione regionale alla città di Reggio, dalla cui Provincia proviene il 90% del gettito fiscale doganale e in cui si svolge il 97% dell'import/export calabrese. Catanzaro si oppone con un ricorso al Tar del Lazio e in questi giorni arriva la netta e inequivoca presa di posizione dell'Amministrazione comunale reggina contro il suddetto ricorso. Storie antiche che si ripetono e che si basano sulla teorizzazione fatta da Mario Casalinuovo all'indomani del mantenimento a Reggio della Direzione regionale del lavoro in virtù del suo essere sede di Corte d'Appello (l'emendamento alla Legge Finanziaria che attribuiva alla nostra città il diritto di ospitare direzioni di uffici regionali fu allora proposto dall'on. Giuseppe Valentino). Casalinuovo afferma che Catanzaro, contrariamente a Reggio e Cosenza, città definite vive e vitali, è una città burocratica che ha vissuto e vive solo di burocrazia: per questo motivo non la si può privare di uffici regionali e, in un'ottica di solidarietà regionale, le due città dovrebbero far di tutto per sostenere in tal senso il loro capoluogo. La scrivente Fondazione Mediterranea per la promozione e lo sviluppo dell'area e della città metropolitana dello Stretto, con la denuncia del dicembre scorso e condividendo oggi la decisione dell'amministrazione cittadina di opporsi al ricorso di Catanzaro, non fa questione di campanile ma di giustizia: a ogni città calabrese, al di fuori di ogni inciucio politico, va riconosciuto il peso e il ruolo che la storia e il contemporaneo vissuto socio-economico le attribuisce.



Una immagine del porto di Gioia Tauro

Fondazione Mediterranea